

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXVIII**
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE RELATIVE AL LAVORO DEI DETENUTI

(Anno 2022)

(Articolo 20, ultimo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354)

Presentata dal Ministro della giustizia

(NORDIO)

Trasmessa alla Presidenza l'11 luglio 2023

PAGINA BIANCA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO

UFFICIO II - Trattamento e Lavoro Penitenziario

Al Gabinetto del Ministro
Servizio Rapporti con il Parlamento
srp.gabinetto@giustizia.it

OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione delle disposizioni di legge relative al lavoro dei detenuti ai sensi dell'art. 20 ultimo comma della legge 26 luglio 1975 n.354. **Anno 2022.**

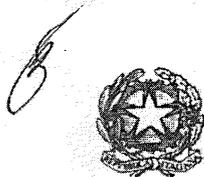
Il lavoro penitenziario costituisce una componente essenziale del trattamento rieducativo e rappresenta uno dei mezzi più efficaci per favorire il recupero sociale, ridurre la recidiva e generare percorsi trattamentali virtuosi all'interno degli istituti di pena.

Attraverso il lavoro la persona detenuta è messa nelle condizioni di gestire autonomamente le spese quotidiane, rispondere alle esigenze familiari e creare le condizioni per prepararsi adeguatamente al suo riadattamento alla vita sociale, con inevitabili riflessi in termini di autostima e di benessere personale e ricadute positive sul piano comportamentale a livello di riduzione dell'ansia e dello stress.

In ambito penitenziario, il lavoro può essere svolto sia alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, in attività agricole, industriali, di manutenzione ordinaria dei fabbricati e nei servizi vari d'istituto, che alle dipendenze di soggetti terzi (imprese o cooperative), che possono gestire lavorazioni presenti all'interno delle strutture detentive.

L'offerta si differenzia nei diversi istituti in base a variabili, quali: le caratteristiche dell'Istituto, la presenza di eventuali problematiche organizzative, le tipologie di detenuti, il contesto territoriale di riferimento.

Lo sforzo dell'amministrazione penitenziaria è costantemente rivolto alla riduzione degli ostacoli ed all'incremento di opportunità formative e lavorative, in particolare riguardo



Ministero della Giustizia

datori terzi diversi dall'Amministrazione Penitenziaria che, operando sul mercato del lavoro libero, consentono alla popolazione detenuta di acquisire competenze spendibili dopo la carcerazione. Tuttavia, vi sono margini di miglioramento rispetto alla situazione attuale, che vede impiegati il 35,26% al 31.12.2022 della popolazione detenuta complessiva, con oscillazioni annuali dell'uno, due per cento in diminuzione o in aumento.

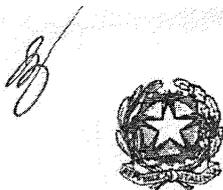
Attualmente, i detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria risultano essere, al 31.12.2022, 19.817, di cui: 14.191 occupati nei servizi d'istituto, 798 in attività di tipo industriale, 202 nelle colonie agricole, 1073 presso la M.O.F. (Manutenzione Ordinaria dei Fabbricati), 945 ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 O.P. per i servizi extramurari.

I servizi di istituto assicurano il mantenimento di condizioni di igiene e pulizia all'interno delle zone detentive, comprese le aree destinate alle attività in comune, le cucine detenuti ed il servizio di preparazione e distribuzione dei pasti. Le Direzioni degli istituti, per mantenere un sufficiente livello occupazionale tra la popolazione detenuta, tendono a ridurre l'orario di lavoro pro capite e ad effettuare la turnazione sulle posizioni lavorative. Garantire opportunità lavorative ai detenuti è strategicamente fondamentale, anche per contenere e gestire i disagi e le tensioni proprie della condizione detentiva.

I fondi assegnati sul capitolo delle retribuzioni per i detenuti lavoranti (cap. 1764 art.2) per l'anno 2022 ammontano a € 127.811.732,99.

Nella tabella che segue, si evidenzia l'andamento delle assegnazioni ottenute sul capitolo delle retribuzioni per i detenuti lavoranti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria negli ultimi anni, in rapporto alla presenze medie annuali:

Anno	Fondi Assegnati sul cap. 1764 art.2	Presenze detenuti
2013	€ 49.664.207,00	65.701 (al 31.12.2012)
2014	€ 55.381.793,00	62.536 (al 31.12.2013)
2015	€ 60.381.793,00	53.623 (al 31.12.2014)
2016	€ 60.016.095,00	52.164 (al 31.12.2015)
2017	€ 100.016.095,00	54.653 (al 31.12.2016)



Ministero della Giustizia

2018	€ 110.016.095,00	57.608 (al 31.12.2017)
2019	€ 118.016.095,00	59.655 (al 31.12.2018)
2020	€ 118.016.095,00	60.769 (al 31.12.2019)
2021	€ 124.016.095,00	53.364 (al 31.12.2020)
2022	127.811.732,99	54.134 (al 31.12.2021)

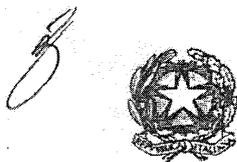
Da sottolineare che, a far data dal 1 ottobre 2017, sono entrati in vigore gli adeguamenti ai 2/3 dei CCNL stabiliti dalla commissione prevista nella formulazione precedente dell'art. 22 dell'Ordinamento penitenziario. Il decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 124, infatti, nel modificare il suddetto articolo, ha fissato l'importo della remunerazione per ciascuna categoria di detenuti e internati che lavorano alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, in misura pari ai due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi ed ha soppresso la Commissione per la rideterminazione delle mercedi, prevedendo che le retribuzioni siano aggiornate da questo Dipartimento, sulla base di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Si è pertanto avviata la nuova procedura per l'aggiornamento delle retribuzioni ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, su sollecitazione della Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento, ha trasmesso in data 21 maggio 2019 e 21 aprile 2021 le tabelle salariali in vigore, che il Servizio Informatico Penitenziario ha aggiornato al 01 luglio 2021.

A titolo informativo, si specifica che in questo periodo si sta provvedendo per l'aggiornamento salariale a decorrere dall'anno in corso.

Da un punto di vista contabile, nel corso del 2022 questa Direzione Generale si è impegnata, con le risorse a disposizione, per razionalizzare le attività delle strutture produttive presenti all'interno degli istituti penitenziari (falegnamerie, tessitorie, tipografie ecc).

Sul capitolo 7361 p.g.1 "Industria" (sul quale gravano i costi per l'allestimento delle officine penitenziarie, per la manutenzione dei macchinari e per l'acquisto delle materie



Ministero della Giustizia

prime) per l'esercizio finanziario 2022 è stata utilizzata la somma di € 14.086.355,00, consentendo di soddisfare le esigenze di arredo e casermaggio richieste dagli istituti penitenziari.

Con i fondi messi a disposizione per il 2022, sull'apposito capitolo di bilancio, si è mantenuta l'attività produttiva (letti, sedie, armadi, tavoli e scaffalature, per i detenuti e per le caserme agenti, federe, coperte e lenzuola per detenuti, tute, camici e scarpe anti-infortunistiche per detenuti lavoranti e, presso le officine tipografiche, stampati per gli istituti, ecc.) con l'assegnazione di commesse di lavoro presso i seguenti istituti:

CC Lecce (falegnameria), CR Massa (tessitoria e lanificio), CR Spoleto (falegnameria), CR Orvieto (sartoria, falegnameria, officina fabbri), CR Volterra (sartoria), CC Avellino (falegnameria e sartoria), CC Benevento (sartoria), CC Napoli Poggioreale e CC Napoli Secondigliano (falegnameria), CC S.Maria Capua Vetere (sartoria), CC S.Angelo dei Lombardi (tipografia), CR Noto (falegnameria, officina fabbri, tessitoria e sartoria), CC Siracusa (tessitoria e sartoria), CR Sulmona (sartoria, falegnameria e calzaturificio), CCF Roma Rebibbia (sartoria), CC Viterbo (falegnameria e sartoria), CC Ivrea (tipografia), CC Castrovillari (sartoria), CC Reggio Calabria (sartoria), Laureana di Borrello (falegnameria).

Nel corso del 2022 sono proseguite attività propedeutiche per la realizzazione di progetti volti ad incrementare l'offerta di lavoro qualificato e la formazione professionale a favore della popolazione detenuta. In particolare:

- Presso l'istituto di Biella è stato rinnovato l'accordo di collaborazione con l'azienda Ermenegildo Zegna per la realizzazione di divise per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria. L'accordo prevede l'intervento della ditta Zegna, senza oneri per l'Amministrazione Penitenziaria, per la definizione dei cicli e dei tempi di produzione e il trasferimento del know-how di base alle persone che saranno impiegate nelle attività di sartoria.



Ministero della Giustizia

L'obiettivo è garantire percorsi professionalizzanti per le persone detenute nel settore tessile, finalizzato a creare opportunità occupazionali, con l'acquisizione di competenze spendibili anche dopo l'esecuzione della pena.

- Sono stati presi accordi con la Regione Lombardia, il Tribunale di Milano e l'Archivio di Stato di Milano, nonché con la Regione Toscana il Tribunale di Firenze e l'Archivio di Stato di Firenze per l'ampliamento del progetto, già in atto presso la Casa Circondariale Nuovo Complesso di Roma Rebibbia, per la digitalizzazione degli atti dei procedimenti penali di interesse storico, avviando a tale attività detenuti opportunamente selezionati e formati presso laboratori appositamente allestiti.

Rilevante anche il lavoro nel settore agricolo. Allo stato, sono attive le Colonie Agricole delle Case di Reclusione di Isili, Is Arenas e Mamone in Sardegna e Gorgona nell'Arcipelago Toscano (sezione distaccata della Casa Circondariale di Livorno).

Caratteristica delle colonie è la grande estensione territoriale, costituita da alcune migliaia di ettari, in cui i detenuti svolgono attività lavorativa all'aperto, connessa all'accudimento del bestiame che all'attività agricola e di trasformazione, con le strutture detentive e di produzione posizionate sul territorio per un migliore sfruttamento e controllo dello stesso.

Questo Dipartimento, nell'ultimo ventennio, a sostegno del livello occupazionale per i detenuti, ha avviato numerose iniziative per la realizzazione di nuove specifiche realtà (Tenimenti Agricoli) presso circa quaranta Istituti Penitenziari, aventi sia la recettività che le capacità necessarie per avviare attività, con conseguente creazione di molteplici figure per i ristretti, orientati su coltivazioni di tipo biologico.

L'intero settore agricolo è finanziato a valere sul Capitolo 7361 art. 2 (Servizio Bonifiche Agrarie e relative industrie), per cui, annualmente la gestione delle diverse attività agricole praticate e il numero dei detenuti occupati è strettamente legato ai fondi disponibili.

Le attività produttive nelle Colonie e nei Tenimenti Agricoli costituiscono pertanto significative opportunità di formazione professionale e di inserimento lavorativo per i

6



Ministero della Giustizia

detenuti, sostanziando i contenuti dell'art. 27 della Costituzione e non ponendosi in contrasto con i principi in esso espressi.

Per lo sviluppo, la gestione e la manutenzione delle colonie e dei tenimenti agricoli presenti all'interno degli istituti penitenziari, per l'esercizio finanziario 2022, sono stati finanziati inizialmente € 8.400.000,00 integrati di 250.000,00 a seguito di variazione compensativa dal capitolo 7361 art. 2.

Il numero degli occupati nel settore agricolo è stato di 381 unità, di cui 202 presso le colonie agricole e 179 nei tenimenti agricoli (119 gestiti dall'amministrazione penitenziaria e 60 gestiti da aziende esterne).

03 LUG 2023

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Giovanni Russo

